

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

<sup>S.</sup>  
**G I R I T A**

*DRAMA PER MUSICA*  
**DEL DOTTORE CLAUDIO  
NICOLA STAMPA**

Da rappresentarsi nel Regio  
Ducal Teatro di Milano

*Nel Carnevale dell' anno 1727.*

**D E D I C A T O**

**A SUA ECCELLENZA**

**LA SIGNORA**

**MARIA BARBORA**

**CONTESSA DI DAUN,**

**PINCIPESSA DI TIANO,**

**NATA CONTESSA D'HERBERSTEIN**

**MOGLIE DI S. E. IL SIGNOR**

**WIRICO FILIPPO LORENZO**

**CONTE DI DAUN,**

**PRINCIPE DI TIANO &c. &c.**

**Governatore, e Capitano Generale  
dello Stato di Milano &c.**



**IN MILANO, MDCCLXXVII.**

**Nella R. D. C., per Giuseppe Richino Malatesta  
Stampatore Regio Camerale.**

*Con licenza de' Superiori.*

GIRATA

LA SCELTA  
DEL DOTTOR  
NICOLA STAMPA

LA SCELTA  
DEL DOTTOR  
NICOLA STAMPA

LA SCELTA  
DEL DOTTOR  
NICOLA STAMPA

LA SCELTA  
DEL DOTTOR  
NICOLA STAMPA

MARIA BARBARA

CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

MARIA BARBARA  
CONTESSA DI DAINI

ECC. MA SIG. RA



Otto la protezio-  
ne validissima  
dell' ECCEL-  
LENZA SUA

si rappresenta su  
questo Regio

Ducal Teatro la Girita, Princi-  
pessa non meno di generoso spi-  
rito, che dotata d'alte prerogati-  
ve, al pari di quelle, che fanno  
meravigliosa comparsa nella Per-

a 3 sona.

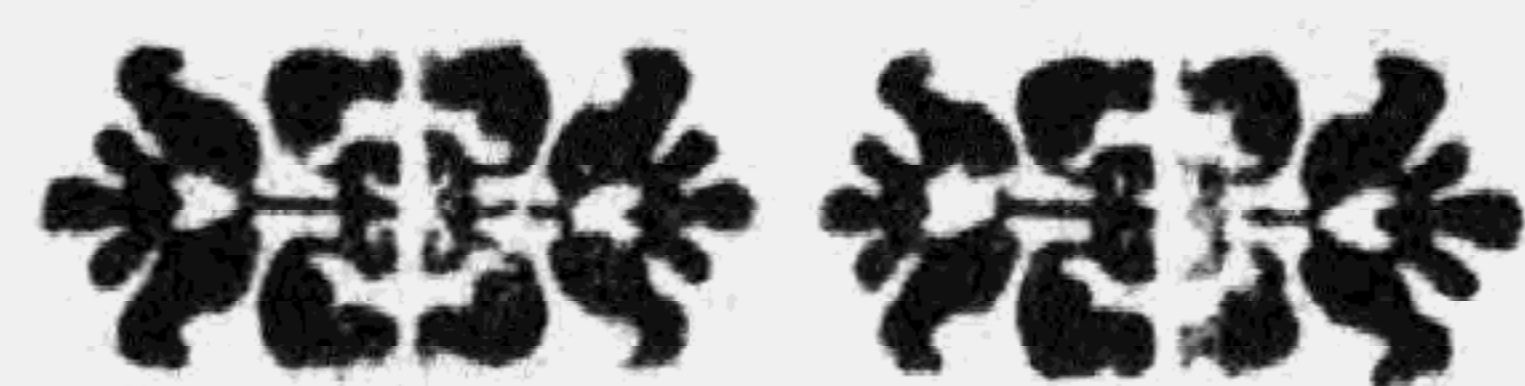
sona dell' ECCELLENZA  
SUA, per le quali rendesi uni-  
ca, & ammirata appresso di tutti.  
Ed abbenche si ritrovi questa  
Illustre Principessa di Siam com-  
battuta dalla fortuna, e quasi op-  
pressa da quel partito de' più po-  
tenti, quali per essere dalla sorte  
secondati tutto il loro sforzo, e  
decoro pongono in abbattere il  
dovere, e la ragione, nondime-  
no sotto un tanto Amparo si  
prenderà giuoco della prepoten-  
za; e quale ne' trasandati tempi  
l'India la vide alto regnare sopra  
la perfidia, tale ancora in queste  
Scene vedrassi, mercè del glorio-  
so, e sempre riverito Nome, che  
porta in fronte; levarsi a volo so-  
pra di quelle traversie, che egua-  
li

li a quelle nel di Lei natio, po-  
trebbero esserle preparate in stra-  
nio Paele. Degnili dunque ac-  
coglierla, già quasi oppressa,  
poiche maggiore sarà la gloria  
dell' ECCELLENZA SUA  
in renderla al suo prittino essere,  
mentre chi dassi l'onore di pre-  
sentare a' piedi dell' ECCEL-  
LENZA SUA tale Dramati-  
ca rappresentanza umilissima-  
mente si dice

Di V. E.

Umiliss. Divotiss. Serv. Obbligatiss.  
Giuseppe Ferdinando Brivio,  
e Compagni.

# ARGOMENTO.



*Langanor Rè di Siam, lascia l'erede del Regno Girita unica Figlia, e per maggiormente renderla sicura nel possesso chiamò dalla Cina un Principe Reale per nome Colmiro, avendolo destinato per sposo della Figlia, e Successore al Regno.*

*Dirbaze fratello di Clanganor assistito dalla milizia s'oppose a tale decreto, e tirannicamente usurpatosi il possesso del Regno tentò mille strade per uccidere Colmiro, e Girita, ma questi protetti dalla giusta causa, e dal favore de' Popoli, oppresso il Tiranno, regnarono felicemente &c.*

*Diversi costumi praticati dagli Abitanti del Regno di Siam, come noti nelle Storie, & altresì posti in uso in questo Drama, per maggior brevità si tralasciano.*

# A T T O P R I M O.

## S C E N A P R I M A.

Gran Piazza, ò sia Campo nella Capitale di Sciam, tutto ripieno di palme, le quali intrecciate con diversi Tapeti, e Tele Indiane formano varj Archi per la venuta de' Cinesi. Da una parte magnifico Trono formato da due cuscini di tela d'oro, e sopra picciolo Baldachino, ò sia Ombrella della medesima tela. Allo strepito di militari stromenti si vede venire Colmiro con Malpene accompagnati da stuolo di Schiavi Tartari, quali portano molti doni mandati dalla Cina alla Sposa di Colmiro, questo si vede venire con Malpene sopra grande Elefante &c. Cinesi in seguito di Colmiro, Indiani &c. Mandarini.

*Dirbaze, e Girità in Trono. Elisena da altra parte. Oleno, Morgado, che vanno incontro a Colmiro, e Malpene.*

*Coro.*

**C**Ol fragore di Tromba giuliva  
Risponda ogni riva  
Al nostro piacer.

**A**

**Ora**

Ora apporta la Cina possente  
All' Indica Gente  
Più certo il goder.

Co' Ecco al tuo piè, Girita,  
Qual più brami Colmiro, o Servo, o Sposo.  
Quella face, trà noi  
Che gen' o eguale, eguale ardor' accese  
Mercè del tuo gran Padre  
A divvampar più luminosa apprese.

Gir Quant' io goda, o Colmiro  
Del caro affetto, e di tua sè costante,  
Chiedilo a re, chiedilo a un core amante.  
*Passano avanti di Girita li doni, mandati dalla  
Cina indi vengono condotti entro la Reggia.*

Mal. Questi, che dal remoto  
Cinese Impero io t'offro augusti doni  
Tù magnanima accogli, e accetta il voto.

Ora apporta la Cina possente  
All' Indica gente  
Più certo il goder.

Dir. Ma quai doni a Dirbaze,  
Questa tua Cina or manda.

Mal. In Colmiro il tuo Rè?

Dir. Folle! t'inganni:

L'India possiede in me  
Il suo Nume, il suo Rè.

Mor. Né Clanganorre estinto un stranio erede  
Sopra il foglio dell' India erger potea.

Col. C'è sì dunque da voi  
Al dovere si manca  
Della fede giurata?

Dir. Di qual fede favelli,  
Ove ragion d'Impero

Occu-

Occupà il tutto, e il tutto vuole?  
Gir. Io dunque

Schernita, e vilipesa  
Dovrò di serva in uso  
Raccorciando le chiome  
Ministrar' a tua Mensa? Io sola erede  
Di que! foglio, che usurpi?  
E vile il cederò? non fia: voi chiamo  
Popoli, voi devoti

Al grande giuramento, e che? potrete  
Soffrir' invendicati un tradimento,  
Che in me vi toglie il vostro Rè? ma poi  
Se uniti a' danni miei siete ancor voi,  
Nel barbaro contratto

Sappi, che il foglio a mantenermi io basto.

Quel foglio,  
Che in Ciel concesse a me,  
Cedere a tè non voglio  
Vile, e negletta.

T'inganni  
Se spero sù mie danni  
Scherzando non temer  
La mia vendetta

Quel foglio &c.

*parte con seguito.*

## SCENA II.

*Dirbaze, Co'miro, Ehsena, Oleno,  
Morgado, e Malpene.*

Col. S'è di Girita a mantenere illeso  
Il dover, la ragione

A 2

Avrà

A T T O

Avrà forza la Cina; avrà il mio core  
Fede, e valore.

*Dir.* Ed in Dirbaze ancora

Forza, e valor vedrai

Per sostener' in sua ragion l'impegno.

*Mal.* Ma in tè sempre un Tiranno avrà il tuo

*Mor.* E fia dunque Colmiro (Regno.

Giusto Erede sù l'India? e quando, e come?

Ne sortisti il retaggio

Tù di sangue, e di legge a noi sì opposto?

*Col.* Io vanto quel diritto,

Che di Girita il Padre a me concesse

Nella stessa Girita. Oggi s'adempia

Alla giurata fede,

E in Girita abbia il foglio un giusto Erede

Vedesti mai la Tigre,

Come al furor si desta,

Qual' or de' figli suoi

Teme il periglio?

Freme, e in spiegar l'artiglio

L'ampia natia foresta

Riempie di terror.

Tal mi vedrai difendere

Contro l'ingiusto orgoglio

L'altui ragioni al foglio,

E quelle del mio cor.

Vedesti &c.

*parte accompagnato da Mal., e suoi Cinesi.*

SCENA III.

*Dirbaze, Elisena, Oleno, e Morgado.*

*Mor.* F Rema Girita, il Popolo, gli Dei

Od implori, o condanni, il Rè tù sei.

*Dir.*

P R I M O.

5

*Dir.* Per togliere al Cinese

Ogni speme sul Regno,

In Oleno Girita abbia lo Sposo.

*Eli.* Che? Sposo Oleno....

*Dir.* Di regnar' il fasto

Agli affetti prevalga.

*Ole.* E come, oh Dio?

Elisena il mio ben, l'Idolo mio....

*Dir.* Tanto risolli, Oleno

Non s'opponga al voler.

*Eli.* Ahi Padre.... *Dir.* Udisti?

Al piè del foglio mio deponi omai

Un folle amor, che nulla giova.

*Ole.* E pure

Un tuo comando....

*Dir.* Il sò? nel vostro petto

La bella fiamma accese, e un mio comando

Ora estinta la rende

Eh: Figlia, al mio regnar se tù rifletti,

Dileguati n'andranno i vani affetti.

Vorrei veder contenta,

Non spenta

Quella face,

Che piace

Al tuo bel cor.

Compiango i danni tuoi,

Ma poi

Se penso al Regno,

Indegno

E' il vostro amor.

Vorrei &c.

*parte accompagnato da suoi Mandar., & Indiani.*

A 3

SCE-



## S C E N A I V.

*Elisena, Oleno, e Morgado.*

*Ole.* **A** Hi! qual fulmine atroce  
Atterrò l'alma mia!

*Eli.* Tù di Girita  
Sposo è così nel mezzo a' nostri amori  
Fiero turbo impensato  
Dalle radici tue svelle, e confonde  
Quella speme sì cara,  
Che unita a un dolce amore  
Sì geloso fin' or serbò il mio core?

*Ole.* Quella fè, che giurai  
A' tuoi vezzosi rai, Idolo mio,  
Quella, fedele Amante  
Serberò fino a morte ogn' or costante.

Non sempre a seconda  
Di vento leggiere  
Si porta il Nocchiero  
Sul lido bramato.  
Soffrire conviene  
Incontri di pene,  
E all' ora il godere  
Diviene più grato.  
Non sempre &c.

## S C E N A V.

*Elisena, e Morgado.*

*Mor.* **E** Lisena, non dei  
Al volere del Padre

Opportii

Opporti contumace,  
Vada pur quella face al suolo estinta,  
Che in Oleno s'opponne al gran disegno;  
Perdi l'Amante, è vero,  
Ma poi in tuo retaggio acquististi un Regno.

*Eli* Ahi! che il tutto m'è vile  
In confronto d'Oleno,  
E cento Imperi, e cento  
Benche donna saprei  
Perdere a ciglio asciutto,  
Ma cedere a un' amore,  
Che tutto m'empie il core, ahi quãto è questa  
Dura condizione atra, e molesta.

Priva del caro amor  
Vivere non poss'io,  
Se al povero mio cor  
Amor sol vita ei dà.  
Tale se manca al fior  
L'umor del vicin rio,  
Privo del suo splendor  
Il fior languendo v`a.  
Priva &c.

## S C E N A V I.

*Morgado.*

**G** Iovi del mio pensier' al gran disegno  
Della Reggia il tumulto,  
Di Girita, e Colmiro il giusto sdegno.  
Forse chi s`a, nel mezzo al fier contrasto  
Dell' odio, e dell' amore  
Godrà il mio core; meco avrò le schiere,

A 4

Meco

Meco la forte di regnar, s'adopri  
 O' violenza, ò frode,  
 Chi sà un Regno acquistarsi hà sempre lode.  
 Con l'inganno, e con l'ardire  
 Saprà aprire  
 Ampia strada al mio regnar.  
 O' morirò nel grande impegno,  
 O' col Regno  
 Il desir saprò calmar.  
 Con l'inganno &c.

*SCENA VII.*

Gran Sepolcro, ove si conservano le Ceneri  
 di Clanganorre fù Rè dell'Indie, nel mez-  
 zo il di lui Simulacro a cavallo; all' in-  
 torno diversi Idoli all' uso Indiano con  
 faci accese &c. Trofei militari rappre-  
 sentanti le di lui vittorie, e conquiste &c.

*Girita.*

**U**N tormento, un rio timore  
 Par, che dica al mesto core  
 Infelice, già perdesti  
 Sposo, Regno, e libertà.

Numi, o voi, che possenti, e giusti siete,  
 Voi vedete i miei torti, e ancor tacete?  
 Ahi! pria, ch' io perda il Regno,  
 E col Regno lo Sposo,  
 Un fulmine m'atterri....

SCE-

*SCENA VIII.**Oleno, e detta.*

*Ole.* **I**Nfausto io giungo  
 Al tuo bel cor Girita, e con qual pena,  
 Il Ciel lo sà.

*Gir.* Favella, hò l'anima avvezza  
 Ad incontrar' invitta sempre, e forte  
 Della contraria sorte il fiero aspetto.

*Ole.* Dirbaze....

*Gir.* E che? *Ole.* Dirbaze  
 Vuole estinto quel foco,  
 Che in Elisena accese un suo comando,  
 Et al Talamo tuo destina Oleno.

*Gir.* Questo di più? Barbaro, ingiusto, e rio  
 Occupi il Soglio mio, né ancor ti basta,  
 Se la feral tirannide non stendi  
 Sovra il mio cor. Ma folle: in van pretendi  
 Vincer Girita in sua ragion costante;  
 Misera far mi puoi,  
 Non già co' sdegni tuoi infida amante.

*SCENA IX.**Dirbaze, Morgado con seguito, e detti.*

*Dir.* **E** Misera, & amante (torso)  
 Può farti il mio voler. Qui, dove in-  
 A sue palme, e trofei  
 Il genio del Germano ancor s'aggira,  
 Qui giurare tù dei

A 5

Sul

Sul giusto mio decreto;  
E questa è la tua sorte,  
O tu sposa d'Oleno, o tu di morte.

**Gir.** E in faccia al mio gran Padre  
Tanto osi? e quale impero  
Vanti sopra il mio core, e sù quel foglio,  
Che natura, ed il Ciel' a me concesse?

**Mor.** Quella stessa ragione,  
Che tu vanti sul Regno, ei vanta ancora,  
Ma più giusta, e possente. A te si deve  
Il Soglio, è ver, ma per follia d'un Padre  
Quanto tenero amante:  
Tanto del comun bene aspro nemico;  
Ma si deve a Dirbaze  
In retaggio del Sangue  
Per favore de' Popoli...

**Gir.** Ah! d'un' empio  
Configliere peggior. Io dunque esposta...  
Abbandonata, e sola...

**Dir.** Or qui non giova  
Il tuo lamento. Udisti il patto; adempì  
Al mio comando, o mori.

**Gir.** Ombra diletta, e cara  
Del mio gran Padre, ombra temuta, e forte,  
Tù scorgi la mia sorte, e taci ancora?  
Ah! s'io deggio morir, fà pur, ch'io mora,  
Ma vile, e invendicato il mio morire,  
Ma invendicato, e vile, ah no'l soffrire.

**Dir.** A voi: d'aspre ritorte  
Senta l'incarco, e sappia,  
Che pèe da un mio cenno anche sua morte.

*Li Mandarin del se uito di Dirbaze  
incalzano Girita.*

SCE

## S C E N A X.

*Colmiro, Malpene, e detti.*

**Col.** Ciel! che miro? Girita  
Tù frà catene? E tanto  
V'è chi osò in questa reggia?

**Mor.** Ove Dirbaze  
Regna, può leggi imporre, e a chi le sprezza  
Catene, e morte...

**Mal.** E qual delitto...

**Dir.** Sposa  
Sia Girita ad Oleno,  
E sciolta andrà.

**Col.** Tù dunque  
Sù Girita puoi tanto?  
E il Popolo, il Senato  
Invendicato il soffre?

**Gir.** In van t'appelli  
A ragion, ove un'empia  
Ambizione di regnar, intero  
Occupò il Regno, e seco  
Il fedele, ed il reo tragge, e confonde.

**Col.** Dirbaze, odimi, ingiusto  
In faccia all'India, ed agli stessi Dei  
Troppo tu sei, se di Girita ancora  
Servo brami il voler. Sciogli que' lacci,  
Ecco la destra mia  
Alla catena io t'offro. In me tu puoi  
Con rimorso minore  
Saziare il tuo furore, e sdegni tuoi.

**Dir.** Facciasi, abbia Colmiro

A 6

Entro

Entro carcere cieco il suo soggiorno.  
 Né spero già libero andar, se pria  
 Non adempie Girita  
 Al mio piacer.

*Vanno li Soldati per scatenare Girita, essa li  
 scaccia, alla fine da Colmiro resta sciolta,  
 & egli stesso posto in catena.*

**Col.** Indietro: e che? potrei  
 Scorger frà lacci rei Colmiro involto,  
 E questo, e questo dunque  
 Fia l'affetto primiero,  
 Con cui lo Spolo accoglier deggia?

**Gir.** Et io  
 Frà le catene involta  
 Scorger tua bella mano ora potrei,  
 Che destinata è solo al laccio mio?  
 Deh cedi omai.

**Gir.** In van lo spero.

**Col.** Un dono  
 Sì lieve, e a mè sì caro  
 Negar sapresti?

**Gir.** Hai vinto,  
 Ma il tuo provido amore,  
 Se dal braccio, e dal piede  
 Tolle l'aspre ritorte,  
 Più ferme, e più tenaci al cor le diede.

**Dir.** Morgado, a tè commetto  
 La cura del prigione, a me conviene  
 Opporre a quel torrente argini, e sponde,  
 Pria che cresciuto d'onde  
 Qual sua preda, noi tutti  
 Conduca a naufragar' entro suoi flutti.  
 Quel torrente, che libero l'onde

Porta

Porta intorno senz' argini, ò sponde  
 Seco un giorno cresciuto d'umore  
 La Capanna, e il Pastore trarrà.  
 Vuol ragione d'accorrere all'opra  
 Pria, che in campi con l'acque ricopra,  
 All'or fia frà le ripe ristretto,  
 E negletto al suo corso n'andrà,  
 Quel torrente &c.  
*Parte Dirbaze con seguito.*

**S C E N A X I.**

*Girita, Colmiro, Oleno, Malpene, e Morgado.*

**Mal.** **Q**uesti, Colmiro, è dunque  
 Il Talamo, ed il Soglio a tè giurato?

**Gir.** Tù libertà mi rendi,  
 Ma troppo è a me di pena  
 Scorger la mia catena a tè d'incarco.

**Col.** A me d'incarco o cara?  
 D'incarco a me? Vivi Girita, e vivi  
 Alla fortuna tua, vivi alla speme  
 Del tuo gran cor . . . .

**Mor.** Colmiro  
 Andianne, ove ti tragge  
 Il tuo destin. **Col.** Di pur la fellonia  
 D'un cor protervo. **Mor.** Irato  
 Latra pure, ma contro  
 La tua catena . . . **Mal.** E tanto  
 Osa insultar Morgado?

**Mor.**

**Mor.** Eh la tua Cina

Ora all' soccorso invoca.

**Gir.** E a me dinanti con l'insulto ancora

Si deride Colmiro? o taci vom vile,

O' il giusto sdegno mio temer dovrai.

**Mor.** Vom vile tù m'appelli, e pure il fai,

Che il mio poter, e non l'altrui orgoglio

E libertade, e foglio a te già tolse.

**Gir.** E soffri o, che sù miei danni ancora

Fastoso innalzi il grido?

Non fia, chi tanto osò s'affalga, e mora.

**Corre Girita a prendere dal piè della Statua**

**una lancia, indi s'avventa contro Morgado,**

**ma viene trattenuta da Col, e Mal.**

**Col.** Ferma Girita. **Mal.** Il colpo

Sospendi.

**Gir.** Il punto è questo

Della vendetta mia.

**Ole.** Ma non il luogo.

In poter' a Dirbaze

Vano fora lo scampo.

**Mal.** Anzi a nuov'ira acceso

Tutte fazian potrebbe

Le smanie del suo cor sopra Colmiro.

**Mor.** Donna tù sei, al femminil trasporto

L'onte donar conviene.

**Col.** Donna sì, ma Regina,

S'un'empia fellonia

Alla ragion s'oppon

Forse, chi sa? Depressa

L'India vedrà. La Cina avrà valore

Per atterrar possente.

**Coli**

**Col** tradimento stesso il traditore.

Empj non mi temete,

Vili, perche scorgete

Catene a me d'intorno?

Empj temete; un giorno

Infranti i lacci miei

Cadranno a terra.

Vedrete, all'or vedrete

Qual movervi saprò

Orrida guerra.

Empj &c.

**Parte Colmiro trà guardie accompagnato**

**da Morgado.**

**SCENA XII.**

**Girita, Oleno, Malpene.**

**Gir.** **P**arte Colmiro, e seco  
Porta de' danni miei non lieve parte.

**Ole.** Lice sperar, che stabile il destino

Suole ben spesso a lieto fine addurci

Per disastroso incognito camino.

**Gir.** Del mio destino in braccio,

Empio destino avverso

Altro sperar, che morte

Ora a me non conviene.

**Mal.** Vive la fede ancora

Nel popolo soggetto, ed in Malpene.

**Ole.** E' il mio brando non vile

Impegno in tuo favor.

**Gir.** Ahi! che siam giunti

Al passo deplorabile, ed estremo.

**Alla**

Alla cui vista sola io gelo, e tremo.  
 Pure, se destinata  
 E' frà voi di Colmiro, o sommi Dei,  
 L'inevitabil morte,  
 Spegna la stessa sorte i giorni miei.  
 Se de' cari affetti miei  
 Destinata oggi è la morte,  
 Per pietade, o sommi Dei,  
 Il mio cor svenate ancor.  
 Andrò incontro al fato rio  
 Con quest' alma invitta, e forte,  
 Ma in pensando all' idol mio  
 Manca in me tutto il valor.  
 Se de' cari &c.

## S C E N A X I I I

*Oleno, Malpene, poi Elisena.*

*Mal.* **D**unque il tuo brando, Oleno,  
 Brando invitto, e temuto  
 In favor di Colmiro.....

*Ole.* Impegno, e giuro  
 A prò del giusto tutta l'opra.

*Eli.* Ed io,  
 Benche figlia a Dirbaze,  
 A lla speme del Regno (pegno

Rinunzio, e al vostro anche il mio voto im-

*Mal.* Elisena... *Ole.* Tù dunque.....

*Eli.* Udite: in voi  
 Di sospetto non sia,  
 Se l'opra è a me palese

Tù

Tù fai diletto Oleno,  
 Quanto il mio cor sia fido.  
*Ole.* Sù la fè d'Elisena il tuo affido.  
 Tù, de' Cinesi tuoi lo stuolo aduna,  
 Io le squadre fedeli.  
 Tutto si speri: arride a noi fortuna.  
 Dal fido tuo core  
 Più chiaro valore  
 Quest' alma costante  
 Apprender saprà.  
 Disprezzo il periglio  
 La morte non temo,  
 E il vostro consiglio  
 Mia legge farà  
 Dal fido &c.

## S C E N A X I V.

*Elisena, e Malpene.*

*Eli.* **O** Di, Malpene, in tuo favor s'io scendo  
 Dal dovere di figlia,  
 Tù nel mio padre almeno  
 Elisena rispetta.

*Mal.* Lungi il timor, scorder saprà la Cina  
 In Dirbaze il tuo merto.  
 Solo il Soglio si chiede  
 A Girità dovuto, e di Colmiro  
 E vita, e libertade. Al gran disegno  
 Noi scorti amica forte,  
 Del resto poi lasciane a me l'impegno.  
 parte.

SCE-

*Elisena.*

**I**Ngrata al padre io sono,  
 Ma il giusto è in mio favore,  
 E una colpa d'amore hà in se il perdono  
 Altro sentier, che questo,  
 Benche in vista funesto  
 Puote addurmi al mio bene  
 E con l'altrui affanno  
 Triegua avranno i rimorsi, e le mie pene.

Scherza d'intorno a me

Certa speranza,

Che insegna alla mia fè,

Il porto amato.

Rinfranca il mio timor

Bella costanza,

Se scorgo in mio favor

Amore, e Fato.

Scherza &c.

*Il fine dell' Atto Primo.*



# ATTO SECONDO. SCENA PRIMA.

Profonda Palude nelle vicinanze della Capitale di Sciam, nel mezzo della quale forge gran Torre ad uso di Prigione con Ponte levatore, e Strada per passare alla medesima, all' intorno Palizzate, ed altre Fortificazioni esteriori guardate da' Mandarinì soggetti a Morgado. Fuori della Palude Fabriche antiche ad uso di fortificazione tutte ruinate &c. Soldati con Faci accese, ed altre materie per incendiare &c.

*Morgado.*

**P**Era disciolto in cenere

Chi contumace all' India

Turbò la pace.

Ecco il luogo, miei fidi, all' opra eletto.  
 Itene pronti, e con la destra ultrice

Le

Le fiamme omai spargete,  
Ed il Talamo, e il Soglio, che pretese  
Nell' incendio ferale abbia il Cinese.

*Li Soldati di Morgado passato il Ponte levatore,  
e Strada di legno incendiano la Torre, indi  
tagliano il Ponte, e la detta Strada dalla cima  
della Torre vedesi precipitarsi abasso entro la  
Palude Colmiro &c. senza essere veduto da  
Morgado, e di lui Seguaci.*

Così per voi fia certa  
La ragione in Dirbaze al grande Impero,  
Adempito il comando,  
Salvo l'onor, la fama,  
Ed estinto Colmiro, ogn' or godrete  
Nella comun vendetta ore più liete.  
Pera, e sia del mio core  
La primiera vendetta  
Contro Girita, indi a me sia tal morte  
Di maggiore sostegno alla mia forte.

## S C E N A I I.

*Malpene da una parte co' suoi Cinesi, dall'altra  
Oleno con li suoi Confidenti, e detto.*

*Mal* **C**inesi.... ahimè! Qual vista?  
Accorrete.... Colmiro  
Dal vostro braccio amico abbia lo scampo.  
*Accorrono li Cinesi, ma trovato tagliato il Ponte  
non possono passare alla Torre, molti gettansi  
nella Palude per portarsi a nuoto in soccorso  
di Colmiro.*

*Mor.* Giungesti Oleno come accorsi anch' io  
Intem-

Intempestivo. Opprime  
L'incendio irreparabile, e vorace  
Tutta la Torre. *Ole* E speme  
Dunque non v'è d'aita  
Per il Prigione? *Mor.* Ei forse  
Per tentarne la fuga  
Con la stessa sua mano  
Il rogo accese, ed il foccorso è vano.

*Mal* Dunque lo stesso Rogo  
Occupi ancor Morgado  
Nulla resta a sperar Colmiro estinto,  
Che la giusta vendetta.

*Malpene snudata la sciabla s'avventa contro  
Morgado, quale fattosi alla testa de' Manda-  
rini si pone in atto d'assalire li Cinesi. Oleno  
trattenendo Mal fa sospendere l'attacco &c.*

*Ole.* Ove ti tragge  
Mal consegnato sdegno?

*Mor.* Amici a noi.

*Ole.* Vedi lo stuol maggiore, altro, che danno  
Sperar non puoi t'arresta: e tempo, e luogo  
Attendi alla vendetta.

*Mor.* All' India tù dovrai  
L'onta che in me tentasti,  
E da un giusto rigor le pene avrai.

*parte Morgado co' suoi Mandarinì.*

## S C E N A I I I.

*Girita, voi Elisena, e detti.*

*Gir.* **V**Ano, oh Dei non fù il grido....  
Ecco il fatale incendio, e già dall'alto  
Preci-



Precipita la Torre . . . Numi . . . Amici . . .  
 Che si tarda . . . Salvate . . . Oh Dio ! Colmiro.  
 Anima mia . . . Colmiro . . . Ahi ! morto sei .  
*Si vede parte della Torre incendiata precipitare  
 entro la Palude , seguendo l'incendio a  
 distruggere il rimanente .*

*Mal.* Queste dell' India sono  
 Le promesse , la fede , e gl' Imenei .

*Eli.* Che fia ? Girita , e quale  
 Agita l'alma rio dolor molesto ?

*Gir.* Ahi ? Colmiro , alma mia , morto tù sei !

*Eli.* Oleno , è vero fia ? Colmiro estinto ?

*Gir.* Moltro di crudeltà , barbaro , ingiusto

Dirbaze ; ecco le frodi ,  
 Ecco il Soglio promesso ,  
 Ed ecco al fine io scorgo  
 Nel tradimento il traditore espresso .

*Ole.* Deh ; lo scoglio raffrena

*Eli.* Forse chi sa ? Colmiro ebbe lo scampo .

*Gir.* Impotente dolor . . . . Ahi folle a i venti

Io spargo i miei lamenti ,  
 E in tanto l'Idol mio  
 Lungi dal suol natio  
 Estinto giace ,  
 Inonorato , e guasto  
 Qui scorgo il Regio Tronco , e là lo spirito  
 Sopra le Stigie sponde  
 Accrescer col suo pianto al nero Fiume .  
 Le torbid' onde .

*Mal.* Come il fiero dolore  
 L'infelice suo core ange , e trasporta !

*Eli.* Tù le porgi soccorso .

*Ole.* E come , oh Dei !

*Gir.*

*Gir.* Dunque il piacer, la mia speranza è morta.

Ed io respiro ancor' aure vitali ?

Ah nò : sospendi ancora

Anima bella il Passo ; ecco sù l'ali

Di volontaria morte io già ti sieguo .

*Ole.* Tù morir ? *Gir.* Non inulta

Si si cadò ; sul caro busto esangue

Verferò del tiranno e l'alma , e 'l sangue .

E se nega la forte

Colpo sì grato alla mia man , voi chiamo

Dagli abissi di morte

Dalle Tartaree grotte

Figlie dell' atra notte ultrici Furie ,

Con le viperee chiome

Tormentate . . .

Agitate . . . . Empi temete ,

Già s'appressano a voi

Di ferro , e d'ira armate .

*Mal.* Infelice ? Delira .

*Eli.* Nè al suo dolor fia tregua ?

*Gir.* Sù , sù , con nuovi spettri

Ingombrateli il core

Di pallido stupor , gli occhi d'orrore .

*Mal.* Deh , t'acheta . *Gir.* Movete

Orrenda sempre , ed implacabil guerra ,

E il resto poi il parlerem sotterra .

Alle stragi vi chiama il furore

Del tradito mio povero core ,

Dallo stige mi chiedi vendetta

Ombra cara , bell' ombra diletta . . . .

Scempio , e morte sù l'empio cadrà .

Là m'attendi , e quando fia

Vendi-

Vendicata l'Alma mia  
Tè seguire all'or saprà.  
Alle stragi &c.

## S C E N A I V.

*Elisena, Oleno, e Malpene.*

*Eli.* **T**U', Malpene la siegui,  
Ed a' tormenti suoi  
Porgi amico soccorso.

*Mal.* Ahi! se Colmiro è morto,  
Il povero mio core  
Da più fiero dolore ei giace a sorto. *parte.*

*Eli.* Dunque l'opra d'Oleno  
In favor del Ginese  
Fù intempestiva? *Ole* Io pronto  
Al rischio accorsi, ma che prò? vorace  
Già la fiamma tenea tutta la Torre.

*Eli* E fia ver, che nel mezzo  
Alla fatal ruina  
Giaccia Colmiro?

*Ole* E già il mio cor prevede  
Con palpiti molesti  
Incendio più feral sù l'India intera.

*Eli.* E d'onde il tuo Timore?

*Ole* Dalla Cina possente, e dal furore  
De'g ulti Numi: Ahi! misero Dirbaze,  
Reggia infelice, e deplorabil Regno,  
In qual voi tutti involge acerbo affanno  
Un'empio di regnar desir tiranuo.

Verrà la Cina altera  
Armata di furore,

E so-

E sopra l'uccifore  
Lo sdegno sazierà.  
E in mezzo al gran contrasto  
Del vincitor possente  
Il misero Innocente  
Misto co'l Reo n'andrà.  
Verrà &c.

*Parte accompagnato da' Mandarin.*

## S C E N A V.

*Elisena.*

**T**Ale Oleno mi lascia?  
E tanto occupa orrore  
Il bellicoso core? e tù qual forte  
Infelice Elisena  
Temer dovrai? Ahi! forse  
Nella comun ruina  
A più barbaro oltraggio  
Nemico Ciel solo il mio cor destina.  
Sei destinato a piangere  
O sventurato cor,  
Sopra l'altrui dolor  
Sol versa il pianto.  
Nel mio crudele affanno  
Intrepida farò,  
E almen di forte avrò  
Il nome, e il vanto.  
Sei &c.

## S C E N A V I.

Luogo fuori della Città nel mezzo a folto Bosco destinato per pubbliche udienze all' intorno diversi Sedili per li Primati del Regno, con Sedile ad uso di Soglio per il Rè, da una parte Simulacro &c.

*Dirbaze con Guardie, poi Morgado.*

*Dir.* **C** Adde il Cinese, e invidicata, e vile  
Erra l'ombra orgogliosa

Là di Cocito in sù le sponde, e in brieve  
Seguiralla Girita, or più non resta  
Di che temer; Venga la Cina, e forte  
Vendichi i torti suoi,  
Troverà nel mio brando equal la forte.

*Mor.* Sire, che tale io posso  
Senza tema, ò rimorso al fin chiamarti  
Incognito Guerriero

Chiede l'ingresso, e chiede.

Dell' India tutta in faccia  
Libertà di parlar sù la tua fede.

*Dir.* Chi fia, non fai?

*Mor.* Dal numidico Regno

Ei viene: odasi; io nulla

Trovo di tema. *Dir.* Vanne,

Et il Senato aduna,

Nuovi Omaggi, e Trofei

Forse intesse al mio crin lieta fortuna.

*Dirbaze si pone a sedere sopra due Cuscini d'oro*

*con*

*con un Dardo in mano. Al suono della Tromba viene il Senato, e prende luogo, ne' scanni minori, deponendo in terra il loro Dardo Colmiro viene in abito da Moro.*

## S C E N A V I I.

*Colmiro, Morgado, e detti.*

*Col.* **D** Irbaze, e voi Primati  
Dell' India tutta, sù la vostra fede,  
Pois' io parlar?

*Viene portato un Cuscino per Colmiro, quale si pone a sedere, parimente Morgado col Senato ne' luoghi destinati si pongono a sedere &c.*

*Mor.* Qual fatto! *Dir.* Siedi, e parla.

*Col.* A voi dunque mi volgo

O gran mertì di Sciam; a voi m'appello,

M'appello al giusto, ai Numi,

Numi possenti, e forti,

Che regnano sù voi. E quando mai

Di Girita l'insulto

Avrà fine, e in Dirbaze

L'atroce fellonia? voi ben sapete

Quel foglio a qual' erede omai s'aspetta

La vostra fede il sà, fede dovuta

Al grande giuramento,

Al diritto, a Girita.....

*Dir.* Qual frode in tè s'asconda...

*Col.* Non a tè; parlo all' India, essa risponda.

Chi libertade rese a voi, e al Regno,

A barbara tirannide soggetto

Fù Clanganorre, il vostro Prence estinto.

B 2

Egli

Egli unito alle forze  
 Della Cina fedele  
 Rele l'onore al Soglio, il Soglio a voi.  
 Indi sù l'India tutta  
 Ampio ottenne l'Impero,  
 E s'ei regnò, pur vostro fù il pensiero.

*Dir.* Tutta la frode accolta  
 Nel tuo parlar. . . .

*Col.* Taci, Dirbaze, e ascolta.  
 Solo in Girita il Successore al Trono  
 Ebbe l'estinto Prence, onde alla Cina  
 Per l'opra, e fede usata  
 Rendere ei volle il premio, ed in Colmiro  
 Al Talamo, ed al Soglio  
 Scielse lo Sposo, e in un l'erede, e voi,  
 Voi confermaste il patto  
 Col giuramento inanti ai Numi, e a tutta  
 L'India, e la Cina. . . .

*Dir.* In vano il giuramento  
 Col mio dover confondi.

*Col.* Lasciami pria finir, e poi rispondi  
 Venne Colmiro, e quale  
 Ebbe Regno, ebbe Sposa, ah! fellonia.  
 Ben lo sapete, or pria,  
 Che dell'empio Tiranno  
 Cada la frode sù Girita ancora,  
 Serbi almen vostra fede,  
 Serbi all'India in Girita il giusto Erede.

*Mor.* Folle? che parli? hà l'India  
 In Dirbaze il suo Rè.

*Col.* Menti: se niega  
 Il Popolo, e il Senato  
 Sostener la ragione, io la sostengo.

A voi:

A voi: chi niega al Regno  
 In Girita il diritto,  
 Lo dee con l'Armi mantener, del giusto  
 Sostenitore in Campo io mi prometto.  
*Colmiro cavato uno stile lo pianta nel piedestallo  
 del simulacro.*

*Mor.* Il ferro io prendo, e la disfida accetto.

*Col.* Sì, vieni ò solo, ò con lo stuolo intero  
 De' tuoi seguaci al par di te malvaggi,  
 Nulla pavento, hò meco  
 La ragion, e fia meco  
 Ancor la mia vittoria.

*Mor.* O di Morgado il brando, ò d'altro prode  
 Punirà tua baldanza;  
 Vedrai nel gran cimento  
 Di chi sia la ragion, vedrai s'io mento.

*Col.* In Campo v'attendo,  
 Al lampo funesto  
 Di questo mio brando  
 Traffitto pugnando  
 Ogn'empio cadrà.  
 Venite: comprendo  
 Dal vostro pallore,  
 Che giusto timore  
 Perdentivi fa.

In Campo &c.

*Parte Colmiro resta sciolto il Senato.*

## S C E N A V I I I .

*Dirbaze, e Morgado.*

*Dir.* **M**A la contraria sorte  
 Se vincitor rende il nemico, all'ora

B 3

Di

Di noi, che fia? *Mor.* Hò meco  
Nella tessuta frode  
Intera la vittoria.

*Dir.* E quale il mezzo?

*Mor.* Creda per me Girita

L'ignoto Cavaliere armar la destra

In tuo favor, s'accenda

Alla vendetta in uno, ed al Trionfo.

„Seco nel gran cimento

„I più fidi addurra? *Dir.* Ma se ricusa?

*Mor.* Lasciane a me la cura;

Al braccio suo sol fiderà l'Impresa,

Come da' più verd'anni

Col forte braccio avvezza

Scudo a trattar, & asta,

Ma in petto femminile

Sai, che la forza al buon desio non basta.

Onde nel fier contrasto

Esanime cadrà. Girita estinta

Nulla più resta da temer, vedrai

Quanto possa Morgado in tuo favore.

*Dir.* Sù la tua fè tutto rinfranco il core.

*Parte con sue guardie.*

### SCENA IX.

*Morgado, Elisena, poi Malpene.*

*Eli.* **N**El mezzo a tali, e tante (gado  
Sventure, e danni, come puoi, *Mor-*  
Lieto portar' il ciglio,  
Nè temer nel comune il tuo periglio?

*Mor.* Nè cagione hò di tema,

Nè

Nè paventar tù dei, per opra mia  
E pace, e Regno avrai.

*Eli.* Morgado mi lusinghi?

*Mor.* Oggi il vedrai.

*Mal.* Oggi vedrà punita

Dal brando mio, da' numi

Nell'empio, e vil Morgado

La perfidia ferale, il grande inganno.

*Mor.* Vanne lungi da Sciam, ò in questa Reggia

Avrai nel folle ardir mortale affanno.

*Mal.* Partirò sì, ma pria

Punita scorgerò la fellonia.

*Mor.* Tù fingi nel pensier

Stragi, vendette, e danni,

Credilo a me t'inganni,

Già sopra i furor tuoi io scherzo, e rido.

Tal non si teme ancor

Dal provido Nochiero

Il mar, che freme altero

Qual'or sicuro appien siede sul lido.

Tù fingi &c.

### SCENA X.

*Elisena, e Malpene.*

*Eli.* **I**L tuo giusto dolore  
Nel fato di Colmiro io non condanno  
Ma nella Reggia stessa,  
Ove il gran Padre mio vanta l'Impero,  
Insultar minacciando  
Credilo, o incauto sei, ò troppo altero.

*Mal.* E insultar minacciando,

B 4

E pu-

E punire col brando il gran delitto ,  
Ben mi vedrai .

*Eli.* Molto presumi , e audace . . . .

*Mal.* Mentre la giusta causa , e il mio valore  
Assiste a questo brando ,  
Delle minaccie al pari  
Seguiranne l'effetto .

*Eli.* Rispettar' o Malpene  
In me , il sesso dovresti , e il grado ancora .  
E se vuoi , ch' io paventi ,  
Tù pria del Padre mio temi lo sdegno ,  
Temi la forza . *Mal.* Al Campo  
M'appella di Girita  
L'incognito Guerrier ; teco m'è vile  
Perdere il tempo , e l'opra . Eccelsa impresa  
M'occupa tutto , forse anch' io nel grande  
Vicin contrasto al suol n'andrò svenato ,  
Ma il mio mortale affanno  
Seco ancora trarrà l'empio Tiranno .  
Vedrai nel fier cimento  
Qual meco avrò valore ,  
Qual forza in me farà .  
Quando il crudel fia spento ,  
Lieto all' ora il mio core  
La pace sol godrà .  
Vedrai &c.

## S C E N A X I.

*Elisena .*

**P** Alpiti del cor mio  
Voi all' egro pensiero

Ven-

Vendette appresentate , e stragi , e morte  
Nè vantare mi giova  
Alma intrepida , e forte ,  
Che mentre mi rinfranco , e pace io spero ,  
Nel mezzo al mio sperar' io più dispero .

Rinfranca la speme

Il core , che teme ,

E amica mi dice ,

Che lice

Sperar .

Ma poi il timore

Con pena maggiore

Negando la calma

Fà l'alma

Penar .

Rinfranca &c.

## S C E N A X I I .

Campagna nelle vicinanze di Sciam in mezzo della quale viene formata la Piazza per il duello, tutta all' intorno cinta da forte Steccato fuori dello Steccato molti alberi preparati con picciole Loggie per li Spettatori. Da una parte magnifico Padiglione per il Mantentore delle ragioni di Girità. Dall' altra parte altro Padiglione per quello di Dirbaze. Altro in prospetto per Oleno, come Sopraintendente del Campo &c., nel mezzo gran Statua sacra alla Dea Nemefi, a' piedi della quale due sciabie eguali &c. Allo strepito di militare sinfonia viene Dirbaze accompagnato dal Senato, Soldati, e Popolo, che si spargono intorno della Piazza a' luoghi destinati. In prospetto fuori dello Steccato li due Guerrieri, destinati per il duello, quali si veggono con visiera calata, ed a cavallo &c. ciascuno col Drapello de' loro Seguaci &c.

*Dirbaze, Oleno, Morgado, e Malpene.*

*Dir* **G**Ran Dea possente, e giusta, do  
Che trà Numi sù l'Erebo, e nel mon-  
Ai vasto Impero. Odimi: a tè dinanti  
Promet-

Prometto, e giuro. Se il Guerriero ignoto  
„E seco ogn' un, che adduce  
Avrà sul mio vittoria,  
Ceder deggio a Girità  
Il Regno, e il Soglio, ed a privata vita  
Di suddito fedele io mi condanno.  
Questi è il patto, ch' io fermo  
Spergiuro a voi s'io manco,  
E pungenti, e mortali  
Scaglia, o Dea, nel mio sen tutti i tuoi strali.  
*Ole.* Ecco forti, ed eguali

Due brandi.

*Ole.* prende li due brandi, e li dà a Dirbaze,  
quale li consegna uno a Mor, l'altro a Mal.,  
come Assistenti de due, che devono combattere.

*Dir.* Or tu Malpene

Sciogli. *Mal.* Quale egli sia, saprà temprarlo  
La giustissima causa, ch' ei sostiene.

*Dir.* All' amico Campion tu porgi questo.

*Mor.* E ben vedrai frà poco

Quanto al nemico fia grave, e molesta.

*Ole.* In belicosi carmi

Risuonino le trombe. *Mal.*  
*Mor.* a 2. all'armi, all'armi

*Oleno* va incontro all' i due Guerrieri, e fatto aprire il Rastello dello Steccato gli fa entrare dentro al medesimo, quali s'esi da' loro Cavalli ricevono il brando ciascuno dal suo Assistente. *Oleno* si pone con Guardie nella porta dello Steccato con sciabla alla mano. Ma bene sotto il Padiglione del suo Guerriero, *Morgado* al fianco di *Dirbaze*, tutti due senz' armi s'incomincia l'assalto. Siegue con vantaggio eguale.

*le. Alla fine il drapello de' Guerrieri armati  
abbatte quello degl' Indiani, mentre il Capo  
de' vincitori venuto alle prese con l'Avversa-  
rio lo disarmo, indi cavatoli la celata, men-  
tre stà in atto per ucciderlo si scuopre il ne-  
mico per Girita, indi l'altro per Colmiro &c.*

## S C E N A X I I I

*Col. Cedi... Numi! che miro?*

*Arrestatevi Amici.*

*Mor. Ahi! Palese è la frode.*

*Gir. Usa di tua vittoria, io non pavento.*

*Mentre Col. stà sospeso Gir. coperto il capo di-  
sarmato nuovamente vuole assalire il nemico,  
quale levatosi la visera si palesa per lo sposo.*

*Ole. Girita. Mal. Tù la destra*

*Contro il tuo Difensor? Dir. Incerto il core*

*Pende dal grande evento.*

*Gir. Che tardi? omai.*

*Vibra il colpo fatal, ma questo pria*

*Temì... Col. Girita, oh Dio... Anima mia...*

*Gir. Qual voce, o Ciel!*

*Col. Ecco nel tuo Colmiro*

*Il difensore assieme, e 'l tuo nemico.*

*Gir. Tù vivi, o caro?*

*Dir. E che? Colmiro in vita?*

*Mal. Lascia, che la tua destra....*

*Gir. Or' io conosco,*

*In Morgado la frode*

*Tù per la stessa mano*

Del

*Del mio diletto me volevi estinta,  
Barbaro il tempo è questo.*

*Onde tempri un sol colpo il duol molesto.*

*vuole Girita avventurarsi contro Mor.*

*quale si ritira.*

*Mor. ( Perduto è il tutto )*

*Dir. ( A nuove frodi ) il colpo*

*Scpendi, ne funesti ora il tuo brando*

*Giorno sì lieto. Ole Quai vicende? o forte!*

*Col. Nò, nò, pera l'indegno*

*Dir. Nulla temer, fia pago il giusto sdegno.*

*Ma questi non è il luogo.*

*Frà le catene involto*

*Entro la Reggia attenderà sua sorte,*

*Ed al vostro volere*

*Cadrà sù l'empio Capo, e scempio, e morte.*

*Mor. Io frà catene? Dir. Sì: dalle tue frodi*

*Quasi perdei Colmiro, e la Nipote.*

*( Nulla temer. ) Odami l'India, e m'oda*

*La Cina ancor; veggo, che il Ciel protegge*

*La causa tua, se preservò Colmiro*

*Dall'intendio vorace*

*Omai fia tuo Colmiro,*

*E con l'India la Cina abbia la pace.*

*Venite, e in questo amplesso,*

*Che amico io porgo a voi, sparga d'oblio*

*Le cose già passate*

*Col. Serba poi le promesse. Gir. Io son felice.*

*Dir. Entro la Reggia vita*

*Lieto precorro. (vi dinanti ai Numi*

*Adiempirò del mio Germano estinto*

*Al decreto giurato.*

*Festeggi il Regno amico: arrise il fato ) a M.*

B 7

Spento



Spento per me farà  
 Quel turbo, che s'aggira  
 Pien di spavento, e d'ira  
 Intorno al vostro cor,  
 Tù perfido cadrai,  
 E scempio, e morte avrai  
 Dal giusto mio rigor.

Spento &c

Parte accompagnato dal'e sue guardie.

## S C E N A X I V.

Girita, Colmiro, Malpene, e Morgado  
 frà Catene.

Gir. **P**erfido, avranno il fine  
 Col viver tue le frodi.

Col. E le forme più atroci  
 D'un' implacabil morte  
 Sopra il tuo capo indegno  
 Sazze i miei torti, & il mio fdegno.

Mar. Voi mi volete oppresso.  
 Ma forse un giorno anche farò lo stesso.

Tù mi vorresti esanime. *a Col.*

Tù già mi fingi misero. *a Gir.*

Ma pensa tù, *a Col.* Ma temi. *a Gir.*

Non sono estinto ancor.

Cadrò? dalle mie ceneri

Chi sà: Naprò risorgere,

Verrò con nuove furie

A lacerarvi il cor.

Tù mi &c.

Parte frà Guardie.

SCE-

## S C E N A X V.

Girita, Colmiro, e Malpene.

Col. **S**i serbi al suo castigo.

Gir. **E'** qual Nume Colmiro  
 All' amor mio ti rende?

Mal. E quale scampo  
 Alle fiamme... Col. Dall' alto  
 Precipitai, scorgendo o mai vicino  
 L'incendio irreparabile, e mortale.  
 Me resse la profonda

Sottoposta Palude, e in un cedendo  
 Fe' lieve il colpo. Ma Girita all' armi  
 Quale inganno sprondò contro Colmiro?

Gir. L'empio Morgado alle sue frodi avvezzo  
 Finse a me quel tuo brando

Non giusto difensor, ma rio nemico.

Caro già in tè perduta

Per la supposta morte avea la speme.

Onde in lampo discesi

Solo nota a Morgado

Per vendicarmi, ò per morir.

Mal. E poco

Mancò, che il rio pensiero

Ne fortisse l'effetto,

Onde potesse poi scorgere Girita

Da quella mano stessa,

Che il giusto proteggea, vinta, e depressa.

B 8

Col.

*Col.* Andianne, o cara, e serenando i rai  
Rinfranca il rio timore.

*Gir.* Purche serbi il tuo core  
Alla mia fede, e amor fede, & amore.  
Lieta appieno quest' alma  
Altro non sà bramar, altro non chiede.

*Col.* Se voi fiete  
Luci belle  
Le facelle  
Del mio sen,  
Sempre fido  
Sì vedrete,  
Che il mio core a voi sarà.  
Quell' affetto,  
Che destate  
Luci amate  
Nel mio petto,  
Sempre amante,  
E costante  
Quell' affetto in me vivrà.  
Se &c.

## S C E N A X V I

*Girita, e Malpene.*

*Mal.* E' Potrebbe Girita  
In Colmiro temer' un core infido?

*Cir.* Non fai? un grande amore (ma  
Sempre hà Compagno il rio timor, quest' Al-

Il suo godere or vede  
Ma solita a penar' ancor no'l crede.  
Placato io scorgo il Mare  
Amica l'onda, e il vento,  
E pure ancor pavento  
Misera naufragar.  
Faula la forte appare,  
E pur non sà quest' alma  
Nel mezzo alla sua calma  
La pace ancor sperar.  
Placato &c.

*Il fine dell' Atto Secondo.*



**A T T O**  
**T E R Z O .**  
**S C E N A P R I M A .**

Picciolo Tempio nella Reggia dedicato ad Imeneo, tutto formato da un Pergolato d'oro, con pampini d'argento. Avanti al Simulacro tripode d'argento con sopra il fuoco per il Sacrificio dall'una, e dall'altra parte altri due Tripodi d'oro, sù l'uno de' quali sono vasi per il Sacrificio, sù l'altro Corona, ed altre Divise Reali &c. Soglio Reale &c.

*Dirbaze, Girità, Colmiro, Elisena, Oleno, Malpene, poi Morgado, Cinesi, Mandarini, Popolo.*

*Coro.*  
**S**U' l'India festeggi:  
 Sicura la pace,  
 E scuota sua face:  
 Il genio d'amor.  
 Applauda la Cina

Al

**A T T O T E R Z O .**

43

Al nostro contento,  
 Sù l'odio già spento  
 Applauda ogni cor.  
 Sù l'India &c.

*Dir.* Ecco quel giorno, in cui fede, & amore  
 Sopra l'odio a regnar vedrassi; Oleno  
 Del gran Germano estinto  
 Leggi il sommo decreto  
 Leggi, l'ascolto ubbidiente, e lieto.  
*Oleno prende dal piè del Simulacro il Testamento di Clanganorre, e lo legge.*  
*Ole.* Sù quella fè, che l'India già promise  
 All'estreme ore mie, Girità io voglio,  
 Che succeda nel soglio  
*Girità si pone a sedere sopra il Trono Reale.*  
*Dir.* E' sia Girità,  
 Quegli è il soglio dell'India; ivi t'affidi.  
 E primiero al tuo piede  
 Servaggio io giuro, e fede.  
*Ole.* In nome del Senato, e delle Schiere  
 Spiego al Trono dinanti la suprema  
 Bellicosa Bandiera.  
*Vengono prostrate dinanti a Girità l'Insegne  
 Cittadine, e militari.*  
*Mal.* Per Malpene la Cina  
 Fede promette, ed amistà sincera.  
*Eli.* Tutto o bella, il mio core  
 Offro al piè del tuo Trono,  
 Tù gentile il riguarda, e accogli il dono.  
*Gir.* Popoli, a voi quel soglio,  
 Che ragione mi diè, serbar' io giuro,  
 E regger con ragione, il piacer vostro,  
 L'utile, ed il diritto

Saran

Saranno i pensier miei,  
Tanto prometto a voi, tanto agli Dei.

*Dir.* Tù siegui Oleno.

*Ole.* *E dalla Cina amica*

*Al Talamo, ed al Soglio di Girita*

*Chiamo il Prence Colmiro.*

*Dir.* Facciasi, e quì dinanti all' India tutta

Mentre stringesi il nodo,

Applaudo anch' io al piacer vostro, e godo.

*Coro.* Sù l' India festeggi

Sicura la pace,

E scuota sua face

Il genio d'amor.

*Ole.* *porge una Tazza piena di latte di palme e*

*Col.* *, lo stesso fà Eli. con Gir. quale scesa dal*

*Trono si pone d'inanti al Simulasro d'Imeneo.*

*Ole.* Prendi, al laccio bramato,

Come l'India v'arride, arrida il Fato.

*Eli.* In questo latte espresso

Il candor del tuo sen Girita accogli.

*Col.* Cara, de' tuoi affetti, e di tua fede,

Più che del foglio il gran possesso io bramo.

Tù con la destra il cor n'accetta in dono.

*Gir.* Altro non sò bramar. Felice io sono.

*Coro.* Applauda la Cina

Al vostro contento

Sù l'odio già spento

Applauda ogni cor.

*Col.* *, e Gir. salgono sopra il Trono serviti*

*da Mal., e da Ole.*

*Dir.* Dell' estinto Germano

Al Diritto, al voler compito è il tutto,

Ebbe il foglio Girita, ebbe Colmiro

E Gi-

E Girita, ed il foglio,

Ora compir' al mio dover' io voglio.

*Eli.* Che fia? *Dir.* Morgado?

*Mor.* Eccomi pronto, e forte.

*Vengono con Mor. diversi Mandarinì*

*del partito di Dirbaze.*

*Dir.* Dirbaze è il Rè di Sciam, e voi di morte.

*Ole.* Qual cangiamento?

*Eli.* Ahi? già prevede il core

Nuove sventure.

*Col.* Empio, così di noi

Prendi a scherno la forte?

*Mor.* Dirbaze è il Rè di Sciam, e voi di morte.

*Gir.* E lo soffrite, o Numi?

*Col.* Il brando mio

Nol soffirà? se morir deggio, almeno

Non inulto cadrò.

*Scende Col. dal Soglio, e posta mano alla sciabla*

*vuole avventarsi contro Dirbaze li Soldati li*

*vanno incontro per ucciderlo, Gir. li trattiene.*

*Mal.* Teco è Malpene.

*Dir.* Che si tarda, miei fidi?

Lacerate... uccidete...

*Gir.* In me quell' armi,

Se tanto ancor potete, in me vibrare

Dovrà per questo seno

L'atroce fellonia aprirsi il varco,

Pria che giunga a Colmiro.

*Col.* Ah! ciò non fia,

Si rispetti in Girita

Dell' estinto Sovrano almeno il grado.

*Dir.* Si tarda ancor? *Ole.* Dirbaze

Deh! raffrena lo sdegno,

Viva

Viva Girita. Già possiedi il Regno.  
*Eli* Padre, e Signor, perdona a' detti miei,  
 Se sparlo vuoi quel sangue  
 Dinanti a' Numi stessi, empio tù sei.  
*Dir* Itene dunque anime abiette, e vili,  
 Ite lungi a morir; ma vostra morte  
 Più lenta, e più feroce  
 Sia di piacer' al guardo mio.

*Col* Vedrai

In soffrir tua barbarie, empio vedrai  
 Quale io vantai valor. Sposa, che tale  
 Anche in morte mi sei, tù col tuo ciglio  
 Sprezzator del periglio plessò  
 Tù rinfranchi il mio core, e in questo am-  
 Cara al par di me stesso, il pegno estremo  
 Dell' amor mio, della mia fede accogli!  
 Usa del tuo furore, al suolo e sangue *a Dir.*  
 Empio, cadrò, ma parlerà il mio sangue.

Cieli, Numi

Se giustizia ancor vantate,  
 Tutti i srali omai vibrare  
 In quel cor, che m'ingannò.  
 Fulminate, lacerate...

Nò, fermate...

Solo, oh Dio!

L'Idol mio

Giusti Numi voi salvate,  
 E contento io morirò.

Cieli &c.

*parte accompagnato dalle Guardie.*

## S C E N A I I.

*Dirbaze, Girita, Oleno, Elisena, Morgado,  
 e Malpene.*

*Mal.* **D** Irbaze, a tè favella

Su'l labro mio la Cina.  
 Tù rispetta in Colmiro  
 Il suo poter, de' Popoli il diritto,  
 La ragione, il dover....

*Dir* Eh! vanne, o temi

Il giusto mio furore.

Venga la Cina tua, stragi, e vendetta

Minacci, io quì l'attendo

Son Rè dell'Indie, e 'l mio dover comprendo.

*Gir.* Ma in Colmiro qual colpa

Scorgesti, onde alla morte

Dannar' il possi?

*Dir* Il mio piacer' entrambo

Alla morte condanna.

*Gir* Empio, ingiusto piacer, voglia tiranna.

*Dr.* Apprenderà la Cina, e l'India seco

Su'l vostro a paventar' il lor periglio,

Il mio regnar per base

Abbia il rigor

*Mal.* Non l'empietà? *Dir.* Se giova,

Il giusto suo fin l'empietà ritova.

Morgado, tù prepara

Orrido il luogo, ove cader dovranno,

Indi in lieto apparato

Cangisi, e me rivegga

L'India suo Rè.

*Mor.* Pronto ubbidisco.

*parte.*

*Dir.* A voi

Schiere fedeli affido  
 Di Colmiro, e Girita  
 La sollecita cura. Il volgo infano,  
 L'India, la Cina empio m'appelli, o ingiusto  
 Sempre farò qual sono.  
 Ogni vana querela  
 O' non giunge, o si perde a piè del Trono.  
 Scorgerà di stragi, e morte  
 La mia destra ogn'or ferace  
 Chi mal cauto, e contumace  
 L'opre mie condannerà.  
 O' qual polve in faccia al vento  
 Sparso andrà l'ardire infano,  
 O' la forza d'un Sovrano  
 Nel lor sangue il spegnerà.  
 Scorgerà &c.

### SCENA III.

*Girita, Elisena, Oleno, e Malpene.*

*Gir.* **D**unque morir io devo,  
 Morir tù dei Colmiro, e l'Innocenza  
 E gli Uomini, e gli Dei  
 Non vagliono a salvarti? ah! fato atroce.  
*Ole.* Spera, chi sà? ti giovi  
 Tutto sperar, or che disperer il tutto.  
*Gir.* Nel mezzo all'empia Reggia  
 Chi difendermi può da un rio comando?  
*Ole.* La ragione, ed i Numi.  
*Mal.* E questo brando.

*Ole.*

*Ole.* Nè a virtude già mai  
 Manca speme, o difesa.

*Gir.* Anime fide

Serbate a miglior uso  
 La vostra fè, voi stesse.

*Eli.* Quanto sù danni tuoi dolore io sento.

*Gir.* Tù, che dall'empio sangue

Vanti la tua sorgente,

Per me pietade? e vuoi che il creda? ah! folle  
 Con mentito dolore

Compianfi i danni miei barbaro core.

*Eli.* Io mentir? tù no'l credi,

Perche il mio cor non vedi.

*Gir.* Nò, del mio fato non godrai appieno.

Forse le mie sventure

Moveranno a pietade i giusti Dei;

E vedrò nel tuo seno

Tutti in brieve passar gli affanni miei.

Leon, se cinto intorno

Dal Cacciator si mira,

Mentre s'accende all'ira

Pien del natio coraggio

Schianta l'Abete, e il Faggio,

Indi s'avventa irato,

E l'aggressore armato

Urta, e confonde.

Tale per far vendetta

Di tanti affanni miei,

Lo spettro mio tù aspetta

Dall'atre sponde.

Leon, &c.

*Parte Girita accompagnata da Guardie.*

SCE.

S C E N A I V.

*Elisena, Oleno, e Malpene.*

*Mal.* **E** Le promesse, Oleno,  
Sparse n'andranno al vento?  
Elisena, tù pure . . . .

*Eli.* Non più: sappia Girita  
Qual sia quest'alma, Oleno, in tè vogl'io  
Con l'amor la pietà. Salva Colmiro,  
A Colmiro, ed al Regno.  
Rendi Girita. Il valor tuo nè impegno.  
Lieta vedrò per la tua destra in soglio  
Regnare il giusto erede;  
Vanne; opra da forte; Io tal ti voglio.

*Mal.* Bella virtude, eccelsa!  
*Ole.* E tale ogn'or farò, quale mi vuoi,  
Vedrai nel grave impegno (gno.  
Che hò core anch'io del tuo gran cor ben de-

Per voi pupille belle  
La vita ogn'or darei,  
Perche voi siete quelle,  
Che date vita al cor.  
Voi sole il caro oggetto  
Siete de' pensier miei  
A voi di questo petto  
Tutto vivrà l'amor.  
Per voi &c.

S C E N A V.

*Elisena, e Malpene.*

*Eli.* **P**osso oprare di più? tin contro al Padre  
Il mio fedele, il mio diletto armai.  
Or

Or quale io sia, dall'opra mia lo sai.  
*Mal.* E da' Numi, e dall'India  
Degno dell'atto Illustre il premio avrai  
*Eli.* Vanne, tù ancor, che tardi?  
Ma ti sovvennga poi, che al mio riposo  
Rendere il Padre dei, render lo Sposo,  
*Mal.* Spero, ma ancor pavento,  
Che nel mezzo al goder nasca il tormento.

*Eli.* Vivrà, tù non temer,  
L'oggetto di tua fé  
Avrai sì sì piacer,  
Mentre il vedrai per me  
Salvo, e regnante.  
Ma pensa, che al mio cor,  
Deve tua fede, e amor  
Padre, ed Amante.  
Vivrà, &c.

S C E N A V I.

*Malpene.*

**S**Econdi il bel desio fausta la sorte,  
E Colmiro si salvi, e in un Girita.  
A sì bell'Alme Auguste  
A virtudi sì note  
Mancar di sua difesa il Ciel non puote,  
Parlerà con tuoni, e fulmini  
Sempre forte, e giusto il Cielo,  
E alla frode l'empio velo  
Tutto sdegno squarcerà,  
Quando sembra, ch'egli dorma  
Sù le colpe de' mortali,  
Più tremendi li suoi strali  
Preparando all'ora ei vè.  
Parlerà &c.

SCE-

## SCENA VII.

Orrida Grottesca divisa in molte parti,  
 con all'intorno dell'entrata rastelli di  
 ferro. Da una parte luogo eminente per  
 Dirbaze parimente cinto da cancelli.  
 Dall'altra luoghi per gli Spettatori,  
 con dinanti per riparo a' medesimi altri  
 rastelli di ferro. Altre Grotte, con en-  
 tro chiuse diverse Fiere &c.

*Morgado.*

**Q**uesti fia l'ampio Campo, onde all' Impero  
 Dell' India tutta l'ardir mio m'inalzi.  
 Cada il Cinese, e seco  
 Pera Girita; del Tiranno è l'opra.  
 Per me pera Dirbaze; al vacuo Soglio  
 Sembra ragion, ma scorti me l'orgoglio.

## SCENA XIII.

*Oleno, e detto.*

*Ole.* **O**Ve, o Morgado?

*Mor.* All'opra a me commessa.

*Ole.* Dunque dovrà Girita,  
 E per qual morte, oh Dei? dovrà Colmiro  
 Cader in questo luogo?

*Mor.* E mentre un Regno  
 Dalla lor morte ottieni.

TU

Tù n'ai pietà? sei di regnar' indegno.  
*Ole.* Indegno sì, poiche virtù per scorta  
 Io cerco al mio regnar non fellonia.  
 E a prezzo tal, nò, che non curo il Soglio.  
*Mor.* No'l curi? in questo giorno  
 Tanta virtù render contenta io voglio.

Lagnarti sol dovrai  
 Di tè, non già del fato,  
 Se poi del ferto aurato  
 Deluderti vedrai  
 La bella speme.  
 Quella, che sprezza un Trono  
 Esser virtù non sà,  
 Ma quella è sol viltà  
 D'un cor che teme,  
 Lagnarti &c.

## SCENA IX.

*Oleno.*

*Ole.* **Q**ual favellar? quell' Alma  
 A' tradimenti avvezza (fa  
 Molto fammi temer, ma già s'appref-  
 Il barbaro Tiranno,  
 Convieni di valore  
 Ora armati o mio core, d'arte, e d'inganno.  
 parte.

## SCENA X.

*Dirbaze, con seguito.*

**T**Raggasi al lor destino (gue  
 La coppia abbominata. Entro al lor san-  
 Sazie.



Sazierò l'odio mio; a brano, a brano

Sparse ne andranno a terra

Le vili membra odiate

Per sfamar delle Belve

Le voglie più crudeli, e disperate.

*Dirbaze si pone a sedere sopra luogo eminente.*

*Intorno alli Giardini si pone la di lui Guardia*

*con le Lance, & Archi in Resta, per difender-*

*lo. In tanto allo strepito di suono funebre vie-*

*ne Girita, e Colmiro incatenati, ed accompa-*

*gnati da Squadra de Mandarini, quali si riti-*

*rano fuori de' Cancelli di ferro.*

### SCENA XI.

*Girita, Colmiro, e detto.*

*Gir.* Ecco, mio ben, qual l'India a tè prepara  
E Sposa, e Soglio.

*Col.* Ah! che di me non curo.

Solo in pensando a tè, mia vita, oh Dio!

Fassi accerbo, e spietato il morir mio.

*Dir.* Olà? tardasi ancor?

*Col.* In questo bacio,

Bacio nunzio funesto

Di nostra dipartita almen ricevi.....

*Mentre vogliono abbracciarsi vengono a viva  
forza distaccati da' Soldati.*

*Gir.* Crudeli? e a me negate

Un sì lieve piacer?

*Col.* Deh! ancor fermate.

*Gir.* Ahi! di qual cruccio

*Col.* Ahi! di qual mania

a 2. inonda

Si

Sì crudele partenza il petto mio.

*Col.* Tù a morir? *Gir.* Tù a morir?

*Col.* Mio ben. *Gir.* Mia vita.

*Col.* Dunque de' tuoi bei lumi

Più non vedrò quel vivo raggio, e puro,

Che nel m'ò cor sì bella fiamma accese?

*Gir.* Dunque di tanta fede

Più non godrò pegno sì caro? Ahi fato?

Troppo crudele! ahi misera Girita,

*Col.* Tù a morir. *Gir.* Tù a morir?

*Col.* Mio ben. *Gir.* Mia vita.

*Col.* Barbari, e tanto in voi.....

*Vengono ligati a due sassi lontani uno dall'altro  
indi li Soldati escono dalla Grotta.*

*Allo strepito di Trombe si apre un Cannello di  
ferro, dal quale esce feroce Leone in atto  
per avventarsi contro Girita.*

*Gir.* Colmiro aita.....

*Col.* Duri macigni..... empie catene.....

### SCENA XII.

*Oleno, e detti.*

*Oleno* sforzato uno Cannello di ferro entra nella  
Grotta, accompagnato da alcuni Amici, quali  
rompono la catena di Colmiro, e le dà la scia-  
bla a Colmiro, acciò si difenda, indi subito  
parte.

*Ole.* A Terra  
Cadano i lacci, prendi, e ti difendi.

*Col.* Assistetemi, o Numi.

*Colmiro* impugnata la Sciabla s'avventa contro  
del

*del Leone, e dopo fiero contrasto lo uccide, indi rompe le catene di Girita.*

*Dir.* Che veggo? *Col.* Salva sei.

*Dir.* Lo spero in vano

Miei fidi, a voi, cadano al Suolo esangui,

Vibri in loro i suoi dardi

Ogni faretra, ogn' Arco.

*Gir.* Ahi? giunti siamo ancora

Di cruda morte al varco.

*Li soldati, che stanno intorno al Luogo, ove stassi,*

*Dirbaze, mettono in cosca li dardi, per ucci-*

*dere Col, e Gir., mentre furiosamente entra*

*Morgado nella Grotta accompagnato da' suoi*

*Mandarini, e con sciabla alla mano.*

### SCENA XIII.

*Morgado, e detti.*

*Mor.* **F**ermate: di Morgado  
E' l'Impero, e chi vieta  
E s'assalga, e si sveni,

Per voi tragasi altrove

Con Girita Colmiro alla lor morte,

*Col.* Difenderò ... fiero destino avverso.

*Colmiro con la sciabla volendosi avventare contro gli Mandarini, viene disarmato, e con*

*Girita condotto fuori di Scena da' Soldati.*

*Dir.* Morgado, e che?

*Mor.* Dimmi il tuo Rè, che tale

Per favor delle schiere ora son' io.

*Dir.* Tù Regnante di Siam? empio... felone...

*Dir.* volendosi difendere vien circondato da' Mandarini, in li posto in catene.

*Mor.*

*Mor.* Sù le tue furie io rido.

*Dir.* Non riderai, se a questo brando ancora...

*Mor.* O' cedi, o' mori.

*Dir.* Ahimè! chi mi soccorre?

Guardie... Soldati... Amici...

*Mor.* Chiedi in vano soccorso.

*Dir.* „Così dunque tradito,

„Abbandonato, e solo....

*Mor.* „Non sai? cade ben spesso

„Dal tradimento il Traditore oppresso.

*Dir.* „Questa dunque è la fede a un Rè giurata?

*Mor.* „Tù Rè? Fosti un tiranno,

„Ed a mia gloria ascrivo, e a mio diletto

„Il vederti, qual pria, vile, e negletto.

*Dir.* „lo schernito così? Barbari Numi,

„Numi impotenti, ingiusti numi... A terra

„Itene o spoglie infaulte, io vi detesto,

„Itene o infaulte spoglie, io vi calpesto.

Spoglie voi già mio piacer,

„Or tormento, e mio spavento

„Ite abbiette sopra il suol.

*Mor.* „Così, così, Dirbaze

„Incominci a piacer... ma qual mi scuote

„Improvviso fragor d'armi guerrieri?

### SCENA XIV.

*Sopraviene Oleno accompagnato da' Popoli del*

*partito di Girita Fuggono li soldati con Mor-*

*gao, gli seguita Oleno. Intanto l'orrida*

*Grottesca si muta in ampia Reggia tutta a-*

*parata per l'Incoronazione, che doveva s-*

*guire nella persona del Tiranno &c.*

*Ole.* **M** Ori fellon

*Mor.* **M** Dove lo scampo io trovo?

*Dir.*

Dir. „Cieli ancora non siete  
 „Sazj di mie sventure?  
 Popolo. „Viva, Colmiro, viva.  
 Dir. „Un ferro per pietade,  
 „Onde sottratto io sia  
 „Al fiero mio rimorso, e pena mia.

## S C E N A X V.

*Al suono di varj strumenti scendono dalle Log-  
 gie superiori Girita, Colmiro, Malpene, Po-  
 polo, e Soldati. Dirbaze si ritira in disparte  
 sempre tenendo coperta la faccia con le  
 proprie mani.*

*Girita, Colmiro, Dirbaze, e Malpene, poi Elisena.*

Gir. **D**irbaze, ecco a qual meta  
 L'empio desir di regnar t'adduce  
 Mal. Ove son l'ire tue? Col. Dove il tuo foglio?  
 Mal. Dove il barbaro core?  
 Col. Ove l'orgoglio?  
 Gir. Taci ancor. Eli. Ciel? che miro?

## S C E N A U L T I M A.

*Viene Oleno accompagnato da Soldati con il  
 Teschio in mano di Morgado, altri Teschj por-  
 tano affissi sopra le ponte delle loro lance li  
 Soldati, in segno di trionfo, e della totale  
 disfatta de' ribelli.*

Ole. Ecco nel Teschio d'atro sangue intriso,  
 Del traditor Morgado  
 Intera la vittoria.

Col.

Col. Altro non resta,  
 Che dell'empio Dirbaze  
 Compirla con la morte.  
 Eli. Ah! ciò non fia.  
 Malpene... Oleno... Oh Dei?  
 Ole. Mio Rè, che tale il sei

Per opra d'Elisena,  
 La tua clemenza adopra  
 Edella figlia il merto  
 Dal giusto suo gastigo il Padre or copra.

Mal. Essa d'Oleno in tuo favor la destra  
 Armò: viva Dirbaze, ed abbia omai  
 Sopra le cose andate ampio perpondo.

Gir. Viva, mio caro, viva.

Col. L'imponi tù? viva; contento io sono

Dir. Vivrò, ma lungi, ove nè pure il grido  
 Giunga de' piacer vostri, e danni miei.

*Dirbaze viene sciolto dalle catene, qual  
 parte furioso.*

Col. Cara, pur mia tù sei.

Gir. Sposo, e Regnante

Al sen ti stringo *Gir.* e sempre fida  
*Col.* fido amante

*Coro* Sù l'India festeggi  
 Sicura la pace,  
 E scuota sua face  
 Il genio d'Amor.  
 Applauda la Cina  
 Al nostro contento,  
 Sù l'odio già spento  
 Applauda ogni cor.

*Il fine del Drama.*

